

*Santissimo Nome di Maria (memoria facoltativa)*

**MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE**

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (CAMLADOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,  
o luce di ogni mattino,  
sorgente di nuova speranza  
a te si rivolge il creato  
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,  
effondi sul mondo la pace,  
o sole d'amore infinito,  
a te nostra unica fonte  
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,  
al Padre sorgente di vita,  
al dono che è fuoco d'amore,  
sia lode infinita  
nei secoli eterni.*

### Salmo CF. SAL 111 (112)

Beato l'uomo che teme  
il Signore  
e nei suoi precetti  
trova grande gioia.

Spunta nelle tenebre,  
luce per gli uomini retti:  
misericordioso, pietoso  
e giusto.

Felice l'uomo pietoso  
che dà in prestito,  
amministra i suoi beni  
con giustizia.

Egli non vacillerà  
in eterno:  
eterno sarà il ricordo  
del giusto.

Egli dona largamente  
ai poveri,  
la sua giustizia rimane

per sempre,  
la sua fronte si innalza  
nella gloria.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il tempo si è fatto breve [...]; quelli che usano i beni del mondo [vivano] come se non li usassero pienamente: perché passa infatti la figura di questo mondo! (1Cor 7,29.31).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **La tua parola rimane per sempre, o Dio!**

- Signore, insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore.
- Signore, liberaci da ogni maschera di vanità e renderemo la nostra vita autentica e vera.
- Signore, poni nel nostro cuore un desiderio di eternità e cammineremo più liberi in questo mondo.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 118 (119),137.124

Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi:  
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

## **COLLETTA**

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1COR 7,25-31

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>25</sup>riguardo alle vergini, non ho alcun comando dal Signore, ma do un consiglio, come uno che ha ottenuto misericordia dal Signore e merita fiducia. <sup>26</sup>Penso dunque che sia bene per l'uomo, a causa delle presenti difficoltà, rimanere così com'è. <sup>27</sup>Ti trovi legato a una donna? Non cercare di scioglierti. Sei libero da donna? Non andare a cercarla. <sup>28</sup>Però se ti sposi non fai peccato; e se la giovane prende marito, non fa peccato. Tuttavia costoro avranno tribolazioni nella loro vita, e io vorrei risparmiarvele. <sup>29</sup>Questo vi dico, fratelli: il tempo

si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; <sup>30</sup>quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; <sup>31</sup>quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo! – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 44 (45)

Rit. **Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio.**  
***oppure:* In te, Signore, ho posto la mia gioia.**

<sup>11</sup>Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:  
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;  
<sup>12</sup>il re è invaghito della tua bellezza.  
È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **Rit.**

<sup>14</sup>Entra la figlia del re: è tutta splendore,  
tessuto d'oro è il suo vestito.  
<sup>15</sup>È condotta al re in broccati preziosi;  
dietro a lei le vergini, sue compagne,  
a te sono presentate. **Rit.**

<sup>16</sup>Condotte in gioia ed esultanza,  
sono presentate nel palazzo del re.  
<sup>17</sup>Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;  
li farai principi di tutta la terra. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO Lc 6,23AB

**Alleluia, alleluia.**

Rallegratevi ed esultate, dice il Signore,  
perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO Lc 6,20-26

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, <sup>20</sup>alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. <sup>21</sup>Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. <sup>22</sup>Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. <sup>23</sup>Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. <sup>24</sup>Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. <sup>25</sup>Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. <sup>26</sup>Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questo mistero la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 41 (42),2-3

Come il cervo anèla ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anèla a te, o Dio:  
l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi doni del tuo Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Come se...**

Lo stile che deve plasmare la vita di una comunità di credenti, la vita quotidiana di ogni discepolo di Cristo, è uno stile che prende forma da uno sguardo nuovo sulla realtà, sui rapporti, sulle

scelte, sul tempo. Alla luce del brano di Luca che oggi la liturgia ci propone, potremmo dire che lo stile che orienta l'esistenza di un credente è lo stile delle «beatitudini». Gesù ha sotto il suo sguardo un'umanità affaticata e disorientata, un'umanità che cerca disperatamente un «lembo» di salvezza, una guarigione: «Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti» (Lc 6,19). E da questo sguardo nasce un modo di interpretare la realtà e la storia dell'uomo che capovolge ogni schema. Poveri e ricchi, affamati e sazi, gente che piange e gente che ride, uomini emarginati e uomini messi su un piedestallo, sembrano categorie ben definite nella società, nel mondo e il loro destino sembra segnato. Eppure, con due piccole parole, Gesù capovolge questo mondo e ne rivela tutta l'illusorietà: «Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio [...]. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo [...]. Ma guai a voi, ricchi, perché avete ricevuto la vostra consolazione» (6,20.23.24). «Beati», «guai»: ecco le due parole che capovolgono la storia e ne smascherano le contraddizioni. Ci sono situazioni di fallimento, di povertà, di ingiustizia che sembrano destinate a rimanere tali e situazioni di benessere, di egoismo, di autosufficienza che sembrano essere sempre vincenti. Ma non è così. Lo sguardo di Gesù va oltre questa apparenza e sa qual è il compimento: la povertà può aprirsi a una ricchezza più grande, il tesoro del Regno, e la ricchezza può esaurirsi in una consolazione a basso prezzo che finisce con questa vita. Ma

che cosa o chi capovolge questa situazione? Perché al povero è donata una beatitudine e al ricco una minaccia, un avvertimento? La parola «beato» contiene in sé più che un desiderio o un augurio: è una certezza che poggia sulla forza di Dio, che agisce nella storia per attuare la sua giustizia. E allora in questo capovolgimento Gesù ci rivela l'agire stesso di Dio, il suo sguardo sulla storia e sul mondo degli uomini. Proprio in Gesù, nel suo evangelo, si rende presente Dio che agisce e che interviene in favore di chi attende salvezza. Chi ha fame, chi piange, chi è povero, chi è perseguitato ora vede compiuta la sua speranza di giustizia. Dio non dimentica le sue promesse e, se dà loro compimento in un futuro che a volte sembra lontano, offre tuttavia una certezza custodita nel presente. E questa certezza è Gesù. Lo stile dell'agire di Dio è lo stile dell'Esodo, di un Dio che non guarda la storia di sofferenza e di schiavitù del suo popolo da lontano, ma scende a liberarlo. Ed è lo stile di Gesù, che va a mangiare con i peccatori, che come medico va a cercare i malati, che accoglie i bambini, le donne, gli esclusi, i poveri. E tutti costoro sono beati non per la loro situazione, ma perché si scoprono sotto lo sguardo di Dio, perché hanno un fratello, Gesù, che cammina accanto a loro e li guida verso il Regno: «Perché vostro è il regno di Dio» (6,20). E i ricchi, i sazi, coloro che ridono? Chi si illude della propria sicurezza, chi non attende o spera nulla, non vive in un futuro aperto, ma rimane congelato per sempre nella propria solitudine mortale. Tuttavia la parola pronunciata da Gesù su queste



persone, «guai», custodisce ancora una possibilità: quella della conversione e del cambiamento radicale. Il «guai» di Gesù trova allora un'eco nell'avvertimento di Paolo ai corinzi: «Il tempo si è fatto breve [...]; quelli che usano i beni del mondo [vivano] come se non li usassero pienamente», perché «passa infatti la figura di questo mondo» (1Cor 7,29.31). Il futuro carico del compimento di Dio invita a convertire il presente: le realtà terrene sono chiamate a una nuova esistenza e ogni esperienza non ha significato esaustivo e completo, ma relativo al Regno. Non si tratta di fuga dal presente, di disimpegno, ma di sguardo responsabile verso il futuro che Dio prepara per l'umanità. Allora anche il ricco saprà usare saggiamente la sua ricchezza, saprà dividerla, ben consapevole che essa non è il termine della sua vita.

*Signore Gesù, il tuo sguardo di speranza abbraccia ancora la nostra umanità sofferente e vede ogni ingiustizia e povertà. Infondi nel cuore di ogni uomo che attende la salvezza la certezza della tua presenza, che è beatitudine e forza nel cammino quotidiano. Converti la durezza del nostro cuore, liberaci da ogni ricchezza che ci chiude nell'egoismo, rendici veramente poveri per essere beati.*

**Cattolici**

Nome della beata vergine Maria; Francesco Ch'oe Kyong-hwan catechista e martire in Corea del Sud (1839).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Autonomo (sotto Diocleziano); conclusione della festa della Natività della Madre di Dio.

**Copti ed etiopici**

Martirio di Giovanni il Battista.

**Luterani**

Matthäus Ulicky, martire in Boemia (1627).

**Ebraismo**

Digiuno di Godolia (è un giorno ebraico di digiuno per lamentare l'assassinio del governatore di Giuda, Godolia, con il cui omicidio si è conclusa l'autonomia ebraica a seguito della distruzione del primo tempio).

**Induismo**

*Ganesh Chaturthi*. Giorno dedicato a Ganesha, la divinità che rimuove gli ostacoli, invocata in modo propiziatorio prima di iniziare qualsiasi attività, rito o lavoro (la festa dura fino al 23 settembre).